



**Accordo quadro tra la
Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)
e la
Conferenza dei Rettori delle Università Svizzere (CRUS)
per un programma di co-tutela di tesi per i corsi di dottorato di ricerca**

La Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e la Conferenza dei Rettori delle Università Svizzere (CRUS), riunitesi per un incontro bilaterale a Roma il 26 febbraio 2003,

- ?? considerato il processo di Bologna avviato tra i Paesi dell'Europa per la promozione di uno spazio europeo dell'istruzione superiore,
- ?? considerato che il procedimento di co-tutela per i corsi di dottorato di ricerca rappresenta un cammino particolarmente promettente per lo sviluppo della mobilità europea dei ricercatori e per il rafforzamento della cooperazione interuniversitaria tra l'Italia e la Svizzera,
- ?? considerato l'accordo tra il Consiglio Federale Svizzero e il Governo della Repubblica Italiana sul reciproco riconoscimento delle equivalenze nel settore universitario del 7 dicembre 2000, e in particolare le disposizioni dell'articolo 4,

hanno deciso di promuovere un programma di dottorati in co-tutela di tesi tra i rispettivi due Paesi con le seguenti disposizioni:

1. Presupposto per la procedura di co-tutela è la stipula, tra le due università interessate, di una specifica convenzione per ogni dottorando, che dovrà essere approvata, ove richiesto, dagli organi accademici competenti e sottoscritta dai rispettivi rappresentanti legali: il Rettore dell'università italiana e il Rettore dell'università svizzera¹. La convenzione, che dovrà essere redatta nel rispetto dell'ordine degli studi vigenti in entrambi i Paesi, conterrà tutte le specifiche relative al dottorato in co-tutela da attivare. In particolare, la convenzione dovrà esplicitare: la data di inizio della cotutela e la durata prevista, il titolo della tesi e il settore disciplinare, l'università che sarà sede amministrativa del corso di dottorato in co-tutela, le condizioni della copertura assicurativa prevista per ciascun dottorando, l'indicazione dei due tutor della tesi, il Paese e l'università in cui si svolgerà la discussione della tesi, le modalità di composizione della commissione di tesi, le modalità dell'esame orale, la lingua in cui verrà redatta la tesi e quella in cui verrà discussa. Sarà quindi opportuno armonizzare i tempi di iscrizione al corso di dottorato con quelli necessari all'autorizzazione al progetto di ricerca in regime di co-tutela di tesi da parte degli organi accademici.
2. Per attivare una convenzione di co-tutela è necessario che il candidato possieda i requisiti di ammissione al corso di dottorato secondo la regolamentazione vigente nel Paese in cui verrà individuata la sede amministrativa del corso in co-tutela.

¹ Il Vicepresidente dell'insegnamento nel caso del Politecnico federale di Losanna, il Presidente nel caso dell'Università della Svizzera italiana

3. Il dottorando avrà l'obbligo di iscriversi in ambedue le istituzioni universitarie. Indipendentemente dalla comune responsabilità accademico-scientifica verso lo studente, solo una delle due università s'impegnerà - in base a quanto stabilito in ogni specifica convenzione di co-tutela - per le responsabilità amministrative della procedura. Lo studente assolverà quindi agli adempimenti relativi al pagamento delle tasse secondo le norme dell'università responsabile dal punto di vista amministrativo. Parimenti, lo studente sarà obbligato ad espletare le procedure di ammissione al dottorato ("concorso di ammissione" per le università italiane; quanto previsto dal "regolamento del programma di dottorato" per le università svizzere) solo nell'università che risulta anche sede amministrativa del corso in co-tutela.
4. Il dottorando condurrà gli studi sotto la supervisione e la responsabilità di un relatore di tesi per ciascuna delle due università: i relatori si impegneranno ad esercitare pienamente la funzione di tutor. La preparazione della tesi di dottorato sarà fatta presso entrambe le università partner. La durata della mobilità sarà fissata di comune accordo tra i due tutor, in modo da assicurare soggiorni alternati di durata approssimativamente equivalente e comunque per un periodo complessivo non inferiore ad un semestre.
5. Le modalità dell'esame finale orale saranno fissate nella convenzione di co-tutela. La commissione d'esame dovrà essere composta pariteticamente ed includere entrambi i tutor. Gli aspetti finanziari relativi alla composizione della commissione e alla partecipazione dei tutor dovranno essere regolati nella convenzione nominativa per ciascun dottorando in co-tutela.
6. La tesi dovrà essere compilata in una delle lingue delle università partner e dovrà includere un breve riassunto (résumé, o abstract) nell'altra. Inoltre, in base allo specifico ambito scientifico-disciplinare della tesi di dottorato, la convenzione di co-tutela potrà prevedere che il riassunto, o la tesi stessa, sia redatto in un'ulteriore lingua.
7. La proprietà intellettuale dell'argomento della tesi, la pubblicazione, l'utilizzo e la tutela dei risultati della ricerca svolta per il dottorato saranno assicurate conformemente alle procedure specifiche in ognuna delle università impegnate nella convenzione di co-tutela. Quando richiesto, la tutela dei diritti della proprietà intellettuale sarà oggetto di un allegato specifico.
8. Al superamento dell'esame finale, sarà rilasciato al candidato il diploma di dottore di ricerca, redatto congiuntamente dalle due università partner - e in entrambe le lingue - nel quale sarà esplicitato che la tesi è stata preparata in co-tutela. Il diploma di dottorato di ricerca sarà convalidato con timbro ufficiale delle due università.
9. Le università che decideranno di attivare corsi di dottorato in co-tutela di tesi dovranno facilitare, attraverso gli Uffici preposti, l'iter di avvio dei corsi, aiutando gli studenti in particolare per quanto riguarda le procedure di riconoscimento dei titoli, quelle di iscrizione e l'autorizzazione al progetto di ricerca.

Roma, 26 febbraio 2003

Il Presidente della Conferenza dei Rettori
delle Università Svizzere (CRUS)
Prof. Jean-Marc Rapp

Il Presidente della Conferenza dei Rettori delle
Università Italiane (CRUI)
Prof. Piero Tosi